

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"CONOSCERE LE MAFIE PER COSTRUIRE CITTADINANZA" IN ATTUAZIONE DEGLI  
OBIETTIVI PREVISTI DAGLI ARTICOLI 7 E 19, LEGGE REGIONALE N. 18/2016 E  
SUCC.MOD.**

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal  
Presidente

E

Il **Comune di Ravenna**, C.F. 00354730392, rappresentato da \_\_\_\_\_,  
domiciliato per la carica presso \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_,

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione  
della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e  
dell'economia responsabili" ed in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra  
l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di  
programma e altri accordi di collaborazione con enti  
pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali  
competenti nelle materie della giustizia e del contrasto  
alla criminalità, che possono prevedere la concessione di  
contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in  
relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi  
sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o  
radicamento di attività criminose di tipo organizzato  
e mafioso e di attività corruttive;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e  
della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche  
intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei  
fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità  
organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse  
articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui  
fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul  
territorio.
- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui  
al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici  
contributi per l'acquisto, la ristrutturazione,

l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”;

- l'art. 19 recante “Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati” che prevede, tra l'altro:
  - al comma 1 che “la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:
    - a) l'assistenza agli **enti locali** assegnatari dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
    - b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
    - c) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.”;
  - al comma 2 che “Qualora l'autorità giudiziaria abbia assegnato provvisoriamente un bene immobile sequestrato ad un ente locale, la Regione può intervenire per favorire il suo utilizzo esclusivamente per il perseguimento di uno specifico interesse pubblico e a condizione che dall'intervento pubblico non derivi un accrescimento del valore economico del bene.”;

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Ravenna, con lettera inviata il 27/05/2021, acquisita al protocollo della Regione al n. PG/2021.0525116, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato “**Conoscere le mafie per costruire cittadinanza**”;
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Ravenna, incrocia il settore di intervento educativo e didattico e le azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali. Nel primo ambito, il progetto destinato alle scuole secondarie di primo (14 scuole del territorio) e di secondo grado (8 scuole)

si focalizza sull'educazione alla cittadinanza responsabile e sull'insegnamento dell'importanza dell'esercizio dei diritti civili e politici come azione di contrasto alle mafie e a tutte le forme di prevaricazione.

Per quanto riguarda invece l'ambito delle azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati, il Comune di Ravenna si pone l'obiettivo di migliorare uno dei tre immobili ricevuti in proprietà dall'Agenzia del Demanio, da destinare a fini sociali. Si tratta di un edificio ubicato in località Mezzano, denominato "Casa di mezzo" in quanto ha lo scopo di ospitare in via temporanea nuclei familiari in forte emergenza abitativa, in attesa che creino un progetto di vita autonomo.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ravenna e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Ravenna.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

## **Articolo 1**

### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

## **Articolo 2**

### **Obiettivi**

L'Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "**Conoscere le mafie per costruire cittadinanza**".

## **Articolo 3**

### **Descrizione degli interventi**

Oggetto dell'Accordo sono gli interventi, di seguito specificati:

**Cittadini liberi dalle mafie** - È un percorso formativo proposto con la compartecipazione dell'Associazione Pereira, destinato a 30 classi della scuola secondaria di primo grado, di 14 plessi scolastici del territorio e a 19 classi di 8 istituti secondari di secondo grado, che si snoda in 5 moduli di approfondimento, ciascuno focalizzato su un argomento specifico.

*Liberi da mafie e corruzione:* è il percorso base, che si articola in 2 incontri della durata di 2 ore, con l'aggiunta di un ulteriore incontro in cui sarà ospite un testimone (familiare o vittime di attentati mafiosi, magistrati, giornalisti).

*Memoria e cittadinanza:* 3 incontri di 2 ore ciascuno;

*L'azzardo non è un gioco:* 3 incontri di 2 ore ciascuno. Percorso formativo di riflessione sul significato profondo dell'azzardo e sulla sua radicale differenza rispetto all'elemento ludico, i cui principi e valori sono in netta contrapposizione a ciò che viene impropriamente definito "gioco";

*Principi e pratiche di cittadinanza attiva:* modulo da sviluppare in 3 incontri di 2.5 ore ciascuno, in orario extrascolastico, riservato agli studenti delle scuole secondarie di secondo Grado;

*Partecipazione, memoria e resistenza:* 4 incontri pomeridiani di formazione, dedicati ai docenti realizzati sotto forma di laboratorio, in cui saranno approfonditi i temi della Resistenza civile e istituzionale, sia passata che attuale, contro le mafie, il terrorismo e ogni forma di criminalità organizzata, ma anche contro la mentalità e la cultura mafiose.

**Casa di mezzo:** bene immobile confiscato: al fine di rendere più accogliente l'appartamento ci si propone di acquistare arredi, complementi, attrezzature che rendano maggiormente fruibile lo spazio abitativo, ivi compreso adeguamenti strutturali per quanto non ancora completato e migliorie, anche in vista dell'accoglienza di nuclei familiari con bambini. Sono previsti altresì interventi di manutenzione ordinaria, quali tinteggiatura dei locali e altri interventi manutentivi che dovessero rendersi necessari. Per quanto riguarda lo spazio esterno ci si propone di sistemare l'area, completando con giochi per bambini, pergolati e un gazebo da collocare nell'area cortilizia dell'immobile, così da valorizzare lo spazio e da renderlo accogliente e vivibile.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. **C64E21000560006**.

#### **Articolo 4**

##### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
Progetto sull'educazione alla cittadinanza responsabile e sull'insegnamento dell'importanza dell'esercizio dei diritti civili e politici;	€. 34.900,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 34.900,00</b>

SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
Casa di Mezzo: Acquisto arredi e forniture Lavori di manutenzione ordinaria	€. 20.000,00
<b>Totale spese investimento</b>	<b>€. 20.000,00</b>

**Articolo 5**

**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna assegna al Comune di Ravenna la somma complessiva di **€. 36.000,00** di cui **€.20.000,00** a titolo di contributo alle spese correnti ed **€. 16.000,00** a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€. 54.900,00** (€. 20.000,00 per spese d'investimento e €. 34.900,00 per spese correnti), di cui **€. 18.900,00** a carico del Comune di Ravenna. L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2021).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

Il Comune di Ravenna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto **"Conoscere le mafie per costruire cittadinanza"**;

- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Ente stesso delle attività previste dal Progetto "**Conoscere le mafie per costruire cittadinanza**" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Eugenio Arcidiacono e Gian Guido Nobili per la Regione Emilia-Romagna e in Valeria Mazzesi e Roberta Serri per il Comune di Ravenna. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune di Ravenna, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **€ 36.000,00** sarà disposta, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ravenna e la seconda a saldo, a presentazione, entro i termini previsti ai successivi artt. 9 e 10, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett. b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti;
- Il Comune di Ravenna potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ravenna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

## **Articolo 9**

### **Proroga**

E' possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 15 dicembre 2021.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2021 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2022 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2021 e quella che sarà esigibile nel 2022.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs. 118/2011.

## **Articolo 10**

### **Durata dell'Accordo**

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2021, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2022 il Comune di Ravenna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

## **Articolo 11**

### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Ravenna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Ravenna

Il Presidente

Il legale rappresentante